

Con un « incontro » con Leonardo Sciascia

# Palermo: nasce il Centro di cultura

Ne sono promotori un gruppo di autorevoli esponenti del mondo culturale  
Il segretario del Centro, Calcareo, illustra gli scopi dell'iniziativa

**Dalla nostra redazione PALERMO, 8.**  
Lo scrittore Leonardo Sciascia aprirà dopodomani, sabato, nel salone del Jolly di Palermo (ore 18,30) il ciclo degli incontri con il Centro di Cultura comincia in questi giorni la sua attività. A quello con Sciascia seguiranno poi gli incontri con Guttuso (22 aprile), con Zavattini (6 maggio), con il vice presidente dell'Alleanza socialista slovena Ivo Viličič (20 maggio), con lo scrittore italo-americano Jerre Mangione (3 giugno), con il petrografo Ernesto De Martino (16 giugno). Per il secondo ciclo, che è previsto per l'autunno, sono già in programma incontri con Ze-

vi, Aristarco, Gunther Anders, Haussman, Wladimir Dorogin, Mario Spiniella, E. Durando, Grigori Ciukrai.  
Un programma, come si vede, quanto mai intenso e impegnativo, di notevole qualificazione culturale. Il Centro, insomma, vuole compiere a Palermo un'opera di intervento organico che del resto, è bene precisarlo, non si svilupperà soltanto sul piano degli incontri (cosa essa, in effetti, siamo noi a vedersi subito), ma anche con altre iniziative.  
Il dato di fatto dal quale si è partiti per la creazione del Centro è infatti quello che, a Palermo, non esiste alcuna struttura capace di collegare effettivamente le forze culturali di notevole in-

teresse che operano, tuttavia, in campi diversi ed il cui incontro è sin qui stato frammentario, sporadico; sicché esse non sono riuscite ad esercitare una funzione unitaria, organica nel campo della vita culturale.  
Da qui la decisione di un gruppo di autorevoli esponenti del mondo culturale palermitano di unire le proprie forze dando vita al Centro.  
Del consiglio di presidenti fanno così parte il professor Cesare Brandi, titolare della cattedra di storia dell'arte e accademico dei Lincei; il professor Gastone Canziani, titolare della cattedra di psicologia; l'urbanista professor Roberto Calandra; lo scrittore e sociologo Danilo

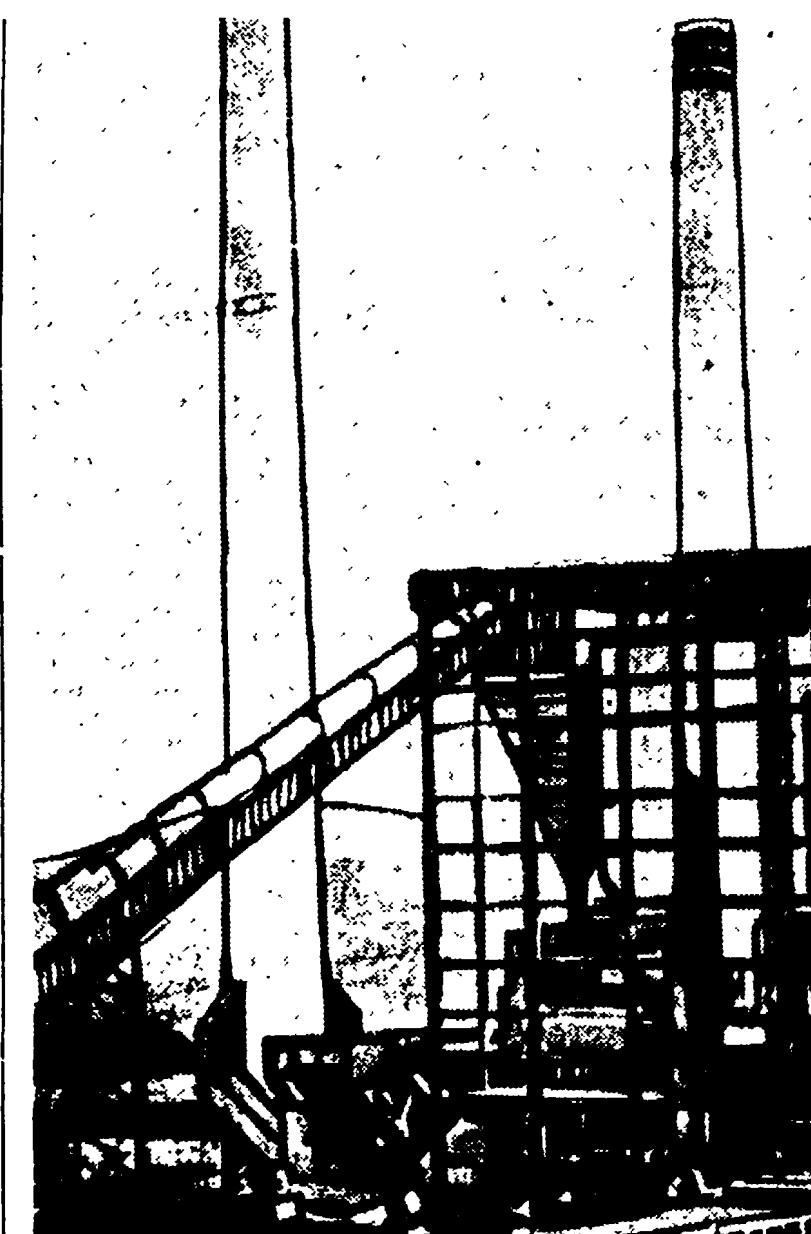
Dolci (sarà lui, dopodomani, a presiedere l'incontro con Sciascia); il direttore de L'Ora Vittorio Nisticò; il filosofo prof. Ugo Palma; l'onorevole Francesco Pignatone; il professor Alberto Pilebe; titolare della cattedra di filosofia antica; il prof. Luigi Roggioni, titolare della cattedra di storia della musica; e lo stesso Sciascia.  
Due gli scopi essenziali del Centro — ci ha spiegato il segretario del consiglio, Pietro Calcareo — il primo è di promuovere e di diffondere in tutta la Sicilia il dibattito nazionale e internazionale sui temi della cultura; lo stimolo alla formazione di gruppi che trovino, nel Centro stesso, il canale attraverso il quale essere non soltanto oggetto, ma anche produttori di fatti culturali.  
« Per far questo — ha proseguito Calcareo — c'è, e ci sono due strade, che intendiamo percorrere rapidamente e sino in fondo: una è quella di creare un polo di aggregazione, l'altra è quella di riuscire a creare un'organizzazione specifica di produzione culturale. Detto questo, è chiaro che gli incontri non si risolvono né in una tradizionale conferenza né in un dibattito secondo la formula già nota. Noi mettiamo a disposizione del pubblico-pagante, perché per partecipare alle manifestazioni del Centro basterà abbonarsi, e riteniamo che anche questa sia una scelta per un impegno preciso, una attività culturale, una somma delle sue esperienze culturali, artistiche, politiche; vogliamo, insomma, collegare l'artista, lo studioso, l'uomo di cultura impegnato nella ricerca e non il notabile che ha concluso la sua attività culturale e vive sugli allori, alla società che lo circonda e in cui vive da protagonista ».

## La Spezia

# In lotta i lavoratori Enel contro i « tagli » dei salari

Decorata la paga di 13 mila lire - La costruzione del 3° gruppo generatore dovrebbe portare il personale a 1100 unità - Democratizzare l'Ente

**Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 8.**  
Esattamente un anno fa i lavoratori della termoelettrica erano impegnati in un'aspra lotta contro i piani di ridimensionamento dell'ENEL che prevedevano il licenziamento del 95 per cento delle maestranze. Gli spezzini ricordano ancora l'interminabile marcia dei lavoratori nel giorno di Pasqua. La città rimase scossa e il problema dei lavoratori della centrale divenne la lotta di un'intera città. I licenziamenti furono evitati e certamente senza quella battaglia di lavoratori, per la costruzione della centrale sarebbero stati sospesi e i piani dell'ENEL avrebbero subito un ostacolo. Tuttavia, la lotta ha poi impedito che nella fase più delicata i lavori di montaggio dei primi due gruppi generatori di centrali fossero concessi in appalto a società private controllate dalla Edison, le quali avrebbero condizionato lo svolgimento dell'ente dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica.



LA SPEZIA — La centrale termoelettrica con i primi due gruppi generatori. Attualmente sono in corso i lavori per il terzo gruppo

Gli assurdi piani di smobilitazione furono evitati, ma la lotta dimostrò che alla direzione dell'ENEL permangono orientamenti e direttive che sono propri degli imprenditori privati. Venne avvertita pertanto la necessità di operare una profonda democratizzazione dell'ente elettrico con l'inizio di nuovi rapporti con i lavoratori. Questa esigenza è avvertita ancora oggi. In questi giorni, infatti, i lavoratori della termoelettrica hanno vinto una lotta contro un incredibile provvedimento della direzione che ha operato un drastico taglio dei salari. Il provvedimento si sono visti decurtare la paga di 11.000 lire e gli operai di 13.000 lire. Si tratta delle « lire » che vengono versate in un accordo sindacale dell'ottobre scorso, concesse ai lavoratori a titolo di riconoscimento per l'alta qualità del lavoro svolto nelle maestranze e del cantiere di Vallegrande.

## Le conferenze degli operai comunisti

# SPICA: una scelta di subordinazione alla FIAT

**Dalla nostra redazione LIVORNO, 8.**

Si è conclusa nei giorni scorsi la conferenza degli operai comunisti della SPICA. Era presente alla conferenza di fabbrica il compagno on. Neluco Giachini.  
Il dibattito si è concentrato attorno alle condizioni della fabbrica, all'indirizzo produttivo che la direzione aziendale intende portare avanti e all'orientamento del governo sui problemi politici ed economici. Alla SPICA, che è una fabbrica a partecipazione statale, il consiglio d'amministrazione è formato da un numero uguale di rappresentanti delle fabbriche private. Da un anno a questa parte infatti la direzione aziendale ha soppresso la produzione della pompa « Diesel », ha ridotto l'orario di lavoro a 40 ore settimanali per il 10% delle maestranze della fabbrica, rinunciando di fatto all'ampliamento della fabbrica, come invece veniva garantito dall'accordo di Roma (luglio 1962) che prevedeva entro il 1965 l'aumento dell'orario oltre le mille unità.  
Il periodo più grave oggi, è quello che si apre con l'attuazione del proposito di liquidazione della produzione « Diesel », anche quella parte dei ricambi (pompe, iniettori, valvole) che ancora oggi vengono prodotti. Questa produzione, hanno affermato gli operai nel corso degli interventi, può costituire e man-

tenere l'autonomia della fabbrica, tanto più che la SPICA è l'unica fabbrica in Italia che con una esperienza quasi trentennale si dedica alla produzione degli apparati Diesel.  
Il cambio dell'indirizzo produttivo viene giustificato con la mancanza di commesse e con la difficoltà di mercato nel paese. Sul tema specifico della scelta produttiva della fabbrica, la conferenza degli operai comunisti della SPICA ha stabilito di elaborare un documento di lancio: una conferenza di produzione.  
Accanto a questi temi, i comunisti di fabbrica hanno denunciato con forza l'arresto della direzione al potere contrattuale dei sindacati e alle libertà democratiche dei lavoratori con particolare accento sulla direzione aziendale che ha fatto di tutto per ostacolare il funzionamento della Commissione Interna. Per garantire il rispetto delle libertà democratiche nelle fabbriche si è sempre più urgente, hanno sottolineato gli operai, la necessità della approvazione dello Statuto dei lavoratori promosso e presentato dal governo.  
Concludendo i lavori il compagno Giachini ha sviluppato il tema della posizione dei comunisti nei confronti dei piani di produzione, indicando come le lotte operaie per il potere contrattuale e i diritti democratici, rappresentano il momento essenziale di una linea che tende a costruire una nuova maggioranza.

fermato fra l'altro nel piano di programmazione — varato dal governo di centro sinistra — della subordinazione delle fabbriche a partecipazione statale a quelle private.  
Sul tema specifico della scelta produttiva della fabbrica, la conferenza degli operai comunisti della SPICA ha stabilito di elaborare un documento di lancio: una conferenza di produzione.  
Accanto a questi temi, i comunisti di fabbrica hanno denunciato con forza l'arresto della direzione al potere contrattuale dei sindacati e alle libertà democratiche dei lavoratori con particolare accento sulla direzione aziendale che ha fatto di tutto per ostacolare il funzionamento della Commissione Interna. Per garantire il rispetto delle libertà democratiche nelle fabbriche si è sempre più urgente, hanno sottolineato gli operai, la necessità della approvazione dello Statuto dei lavoratori promosso e presentato dal governo.  
Concludendo i lavori il compagno Giachini ha sviluppato il tema della posizione dei comunisti nei confronti dei piani di produzione, indicando come le lotte operaie per il potere contrattuale e i diritti democratici, rappresentano il momento essenziale di una linea che tende a costruire una nuova maggioranza.

## Forti manifestazioni

scuotono la Sardegna

# «Corrias se ne vada!»

# gridano i minatori di Carbonia

Nel « piano » sardo la cooperazione è ignorata

# L'assessore Soddu si scusa dell'omissione

Precisato nel raduno dei cooperatori sardi il ruolo della cooperazione nella programmazione democratica - L'indifferenza della Giunta regionale

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Sulle strade di Cagliari è scoppiato un manifesto, curato dall'Amministrazione regionale, che annuncia in tono di trionfo la avvenuta approvazione di una serie di leggi che porteranno progresso e benessere nelle campagne dell'isola. « Il Piano di rinascita — vi si legge — è una realtà. Nel progresso della Sardegna c'è un posto anche per voi ».

Il manifesto, costoso e variopinto, è stato lanciato contemporaneamente in tutte le regioni del centro-sud. Per gli operai della cooperativa di Carbonia, però, l'annuncio è stato un insulto. « Il Piano di rinascita », dicono, « non è che un'operazione di facciata, una serie di leggi che porteranno progresso e benessere nelle campagne dell'isola. « Il Piano di rinascita — vi si legge — è una realtà. Nel progresso della Sardegna c'è un posto anche per voi ».

Il manifesto, costoso e variopinto, è stato lanciato contemporaneamente in tutte le regioni del centro-sud. Per gli operai della cooperativa di Carbonia, però, l'annuncio è stato un insulto. « Il Piano di rinascita », dicono, « non è che un'operazione di facciata, una serie di leggi che porteranno progresso e benessere nelle campagne dell'isola. « Il Piano di rinascita — vi si legge — è una realtà. Nel progresso della Sardegna c'è un posto anche per voi ».

## « Tavola rotonda » ad Ancona

# Quale rapporto tra piano nazionale e piani regionali?

L'iniziativa riunirà numerosi Istituti di studio per la programmazione regionale - I problemi marchigiani

**Dalla nostra redazione ANCONA, 8.**  
Promosse dall'Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM) da domenica 7, venerdì 8 e domenica 9, importanti iniziative si svolgeranno ad Ancona: una tavola rotonda tra i rappresentanti degli Istituti di studio regionali per lo sviluppo economico; un convegno regionale sulla programmazione economica.

Il convegno si svolgerà sabato e domenica nella sala del Palazzo degli Anziani. Il dibattito si svilupperà su due relazioni. La prima del dott. Giorgio Ruffolo, direttore dell'Ufficio Programmazione del Ministero del Bilancio, su « La funzione degli organi regionali di programmazione nella elaborazione del programma nazionale ». La seconda dell'ing. Claudio Salmanni, sindaco di Ancona e vice presidente dell'ISSEM, su « La funzione degli organi regionali di programmazione come strumenti di formazione ed attuazione democratica del programma ». Al convegno sono stati invitati i rappresentanti dei comunisti, dei socialisti, dei liberali, degli organizzati sindacali, ecc.

**PISA, 8.**  
Nel nostro numero di lunedì scorso abbiamo pubblicato un'inchiesta regionale del PCI sulla situazione della FCGI a Pisa abbiamo scritto che il compagno on. Italo Bargagna era stato comandante della 23° Brigata Garibaldi - Guido Bosaglia - il che non è esatto.  
Inoltre ci esumiamo dell'involuta errore precisiamo che il compagno on. Italo Bargagna durante la Resistenza era investito della responsabilità di coordinamento del lavoro militare delle province di Pisa e Livorno.

**PISA, 8.**  
Domani, venerdì, alle ore 21 inizieranno i lavori della prima conferenza comunale di organizzazione. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato 10 aprile, con la conferenza di apertura. Si addeberà l'organizzazione del PCI ai problemi ed ai compiti. 21 elezioni del Comitato cittadino.

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Assemblea abruzzese degli eletti del PCI

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Pisa: da oggi la conferenza comunale di organizzazione

**PISA, 8.**  
Domani, venerdì, alle ore 21 inizieranno i lavori della prima conferenza comunale di organizzazione. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato 10 aprile, con la conferenza di apertura. Si addeberà l'organizzazione del PCI ai problemi ed ai compiti. 21 elezioni del Comitato cittadino.



CARBONIA — La parola d'ordine « Via la Giunta Corrias » sgorga da tutte le manifestazioni che scuotono in questi giorni l'intera Sardegna

# gridano i minatori di Carbonia

Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.**  
Le notizie che giungono da Roma sulla sorte del bacino carbonifero non sono rassicuranti. Il ministro Lami Starniti, sotto la pressione di un settore della occupazione dei pozzi di Carbonia da parte dei minatori, ha convocato il presidente dell'Enel dott. Di Cagno e il presidente della Carbonaria Ing. Sette. Si doveva decidere il merito al passaggio definitivo di tutti i dipendenti della Carbonaria a distanza di alcuni giorni, tutto è ancora in alto mare. Non c'è nulla di deciso. Si parla di accordi parziali, di un piano di riassetto del bacino carbonifero nazionale degli operai della Carbonaria, protetto da un massiccio schieramento di politici e di carabinieri. Corrias e i socialisti promettono un intervento deciso presso il governo per ottenere il passaggio di tutti i dipendenti della Carbonaria all'Enel. L'impegno negativo per la DC e per i partiti del centro-sinistra impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, non fa presagire un buon esito. Era la vigilia delle elezioni amministrative di Carbonia, ma il governo di centro-sinistra si rimangiò tutti gli impegni. Solo una parte del ministero di Carbonia è stata occupata. L'altra parte doveva rassegnarsi al partito.

## Brotzu ferma illegalmente un manifesto del PCI contro la « delega »

**CAGLIARI, 8.**  
Un manifesto del PCI — che denuncia l'atto antidemocratico compiuto dalla maggioranza di centro sinistra con la concessione del simbolo della delega — è stato fermato per un giorno nell'ufficio affissioni del Comune di Cagliari. Il manifesto è apparso, dopo le proteste dei dirigenti del nostro partito, contemporaneamente in tutti gli uffici del Comune di Cagliari nel quale si avverte la cittadinanza che il sindaco ha provveduto a denunciare l'atto antidemocratico. Il manifesto è stato fermato per un giorno nell'ufficio affissioni del Comune di Cagliari. Il manifesto è apparso, dopo le proteste dei dirigenti del nostro partito, contemporaneamente in tutti gli uffici del Comune di Cagliari nel quale si avverte la cittadinanza che il sindaco ha provveduto a denunciare l'atto antidemocratico. Il manifesto è stato fermato per un giorno nell'ufficio affissioni del Comune di Cagliari.

## Walter Montanari

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Assemblea abruzzese degli eletti del PCI

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Pisa: da oggi la conferenza comunale di organizzazione

**PISA, 8.**  
Domani, venerdì, alle ore 21 inizieranno i lavori della prima conferenza comunale di organizzazione. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato 10 aprile, con la conferenza di apertura. Si addeberà l'organizzazione del PCI ai problemi ed ai compiti. 21 elezioni del Comitato cittadino.

## Giuseppe Podda

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Assemblea abruzzese degli eletti del PCI

**PESCARA 8.**  
Indetta dal Comitato regionale abruzzese del PCI si terrà domenica prossima il 10 aprile, alla sala del caffè « Eugenio », la conferenza di apertura della conferenza regionale dei consiglieri comunali. Il tema del dibattito è il seguente: « I Comuni e le Province centri di iniziativa nella lotta per la programmazione democratica, per la Regione, per un nuovo rapporto fra l'Abruzzo e lo Stato ».

## Pisa: da oggi la conferenza comunale di organizzazione

**PISA, 8.**  
Domani, venerdì, alle ore 21 inizieranno i lavori della prima conferenza comunale di organizzazione. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato 10 aprile, con la conferenza di apertura. Si addeberà l'organizzazione del PCI ai problemi ed ai compiti. 21 elezioni del Comitato cittadino.